

“Non c'è alcun progetto per il rilancio della Scarioni”

Intervista esclusiva a Franco Tucci, Presidente della Commissione Sport del CdZ 9.

Daniele Cazzaniga

È diffuso il malcontento per come MilanoSport gestisce gli impianti sportivi del nostro Comune. Senza tralasciare, ma in questo caso MilanoSport non ha responsabilità, la questione degli aumenti delle tariffe d'accesso, in alcuni casi davvero consistenti, decisi dal Comune di Milano. Ne abbiamo parlato con Franco Tucci, presidente della Commissione Sport e Tempo Libero del CdZ 9.

Nel 2014 come è andata l'affluenza alla Scarioni, alla Suzzani e alla Murat?

I dati in mio possesso non sono abbastanza positivi anche se l'affluenza è stata buona. Purtroppo il calo della presenza dei cittadini al Centro Balneare Scarioni, come in tutte le piscine della città, è da attribuirsi in parte a un periodo estivo tra più brutti degli ultimi anni. Per rendere meglio citati alcuni dati che MilanoSport mi ha passato: nel 2012 i cittadini che hanno utilizzato la Scarioni sono stati 38.105, nel 2013 29.841, mentre nel 2014 sono stati 13.815. Avrà influito il tempo che non era dei migliori, ma sicuramente ha influito anche la brutta immagine che si ha quando si entra in piscina. Viceversa i dati della Suzzani e della Murat mostrano un incremento dovuto principalmente sempre alla brutta stagione che ha premiato gli impianti coperti.

Veniamo alle questioni spinose: la manutenzione. Cosa ci può dire dei progetti di riqualificazione della Scarioni? L'impianto ha grossi problemi strutturali, aggravati dalle esondazioni del Seveso che erodono il terreno causando microvoragini e grosse crepe.

Sì. Purtroppo la Scarioni, anche per la stagione estiva 2014, è stata utilizzata in una situazione allucinante per una città che sullo sport non investe come dovrebbe. La situazione è disastrosa da anni e avanti di questo passo andrà sempre peggio. Io vedo che l'Assessorato allo Sport e MilanoSport non hanno la volontà politica di sistemare il Centro Balneare, una volta un vero e proprio fiore all'occhiello di Milano. E lo dico per due ragioni: la prima è che dal 2011 chiedo la riqualificazione della Scarioni, fino al punto di aver reclamato più volte l'istituzione di una commissione d'inchiesta sui lavori

svolti prima dell'inaugurazione avvenuta nei primi anni 2000. La seconda ragione è data dal fatto che, qualche mese fa, partecipai a Palazzo Marino alla presentazione del bilancio di MilanoSport durante la quale è stato fatto il punto sugli impianti che MilanoSport dovrà ristrutturare e la Scarioni non rientrava in questo elenco. Io sollevai la questione ma non mi venne data risposta; quindi si è capito che non c'è nessun piano di investimento su questo impianto. In compenso l'assessore, sempre in quella Commissione Consiliare, ha fatto credere che l'Amministrazione è intenzionata a ridurre la quota che ogni anno viene assegnata a MilanoSport per ripianare il bilancio. Purtroppo questo dato non è vero visto che per il bilancio di MilanoSport vengono assegnati oltre 4 milioni di euro che solo in teoria sono meno di quanto assegnato negli anni precedenti. Dov'è l'inganno? Semplice: l'Assessorato, in quella riunione, ha comunicato che tutti gli impianti che MilanoSport avrebbe dovuto riqualificare verranno in realtà “rifatti” dall'Assessorato allo Sport e poi restituiti alla gestione di MilanoSport. Costo degli interventi? Circa 23 milioni di euro. E anche in questo caso la Piscina Scarioni non rientra fra gli impianti oggetto di manutenzione straordinaria. Inoltre a MilanoSport entreranno nelle casse circa 1 milione di euro dagli aumenti delle tariffe. Conclusione: MilanoSport riceverà dal Comune, direttamente e indirettamente, oltre 28 milioni di euro. Domanda semplice: non è possibile spendere una quota di questo tesoretto, neanche troppo piccolo, per rimettere a posto la tribuna, la vasca dei 10 metri, il verde e chiudere definitivamente il buco prodotto dallo smottamento del terreno causato dal passaggio del Seveso? Ho chiesto alla Presidente della Commissione Sport del Comune di convocare una Commissione congiunta Zona 9 e Comune ma nemmeno questa si ha intenzione di fare. Non vorrei che si lasciasse andare la Scarioni a catafascio per poi fare spazio ad altro. A pensar male...

Non meno importante la questione del Centro Sportivo Iseo, bruciato dalla criminalità organizzata due anni fa.

Quando verrà rimesso a nuovo, sia per riconsegnarlo alla cittadinanza sia per cancellare la sfida che la 'ndrangheta ha lanciato alla Città di Milano?

L'incendio del Palazzetto Iseo risale a 8 ottobre 2011. I lavori di ristrutturazione parziale sono partiti se non ricordo male tra novembre e dicembre 2014, dopo che l'impresa che si aggiudicò l'appalto fallì, indicativamente nel marzo 2014, dopo nemmeno un mese dall'avvio dei lavori. Ora che si è proceduto con l'assegnazione dell'appalto al secondo in graduatoria si è arrivati alla fine del 2014. Il problema in questo caso è il tipo di bando di gara adottato, oltre ovviamente al fatto che si è aspettato 3 anni prima di assegnare l'appalto: è stata fatta una gara al ribasso. In un secondo tempo verrà ristrutturata la parte incendiata; anche in questo caso attenderemo fiduciosi che tutta la procedura venga fatto celermente per poter assegnare quanto prima il cantiere. Sicuramente verrà fatto prima delle prossime elezioni amministrative del 2016 per poi venire in zona a raccontarci che è stata mantenuta la parola data il 13 ottobre 2011 quando l'Assessorato disse che la riqualificazione del Centro Sportivo Iseo era il primo obiettivo per evitare che la 'ndrangheta o chi per essa potesse vincere contro le Istituzioni. E tutto in bella vista da vedere chi ha vinto fino ad oggi! Intanto i cittadini chiedono a noi conto di tutto ciò a fronte dell'inefficienza di MilanoSport e dell'Assessorato che sta causando notevoli ritardi alla ristrutturazione. Anche in questo caso ho chiesto di fare un sopralluogo, convocando la Commissione Sport del Consiglio di Zona 9, ma la prima risposta fornitami è stata che MilanoSport non manda un dipendente sabato mattina per non pagare 2 ore di straordinari. Alla luce di tale affermazione mi sono rivolto all'Assessorato ma ad oggi, dopo 3 settimane, non ho ancora avuto alcun riscontro per poter effettuare il sopralluogo sabato 31 gennaio (data ormai superata ndr). Adesso riproporrò un'altra data, sempre di sabato, e vediamo se finalmente la risposta ci arriva.

Cooperativa Abitare: che sta succedendo?

I nostri lettori sanno quanto sia forte il rapporto che lega la redazione di “Zona Nove” ad Abitare, la quale è una realtà di grande tradizione democratica, solidità economica e con spiccati valori di solidarietà e sensibilità sociale, tipici del mondo cooperativo. E allora perché questo titolo? Cos'è che non va nel nostro gigante immobiliare? Sono pervenute in redazione svariate telefonate, mail ed è stata predisposta una raccolta di firme al mercato di via Val di Ledro, che denunciano un cambio radicale nella gestione del personale e delle relazioni industriali con le Rsu, a nostro avviso incompatibile per una cooperativa vera, profondamente diversa da quelle imprese che di cooperativo non hanno niente e sono veri e propri strumenti di sfruttamento dei lavoratori. Il quadro sembra infatti tutt'altro che edificante: il CdA ha deciso una “cura dimagrante” per ridurre i costi di gestione della Cooperativa e a farne le spese saranno anche i dipendenti, alcuni dei quali, si parla di tre o quattro anche se per il momento questa drastica decisione è stata comunicata a una sola persona, perderanno il posto di

lavoro. Mentre, dall'altra, ha promosso una politica di assunzioni con nuovi “arrivi” negli ultimi 12 mesi.

In merito ai tagli del personale, sono stati richiesti incontri fra le Organizzazioni Sindacali e la Cooperativa che, se non sortiranno alcun effetto, porteranno a delle prese di posizione ufficiali da parte del Sindacato, il quale prima di tutto ritiene necessario che venga data corretta e trasparente informazione a tutti i soci che sono i veri padroni della Cooperativa (e non il CdA, pur legittimamente eletto e titolato a gestire e prendere decisioni). E come per ogni situazione di criticità e di “scelte discutibili”, la Cgil non esclude altre forme di lotta e sensibilizzazione, se la posizione assunta dai vertici di Abitare non dovesse essere riesaminata, ad esempio attivando i contratti di solidarietà (vanno bene per salvare i posti di lavoro a Telecom Italia e non si capisce perché non possano trovare attuazione in Abitare). Tra l'altro, oltre alla decisione di sfoltire il personale, si vocifera anche di esternalizzare alcuni servizi e ridurre le risorse stanziare per portare avanti le tante attività,

sociali, culturali e ludiche, che fanno sì che Abitare sia una Cooperativa e non un supercondominio. Di tutto ciò però il CdA non ha mai parlato con i soci e con i Comitati di Quartiere (CdQ). E, a proposito di CdQ, quello di via Empoli si è dimesso in massa e il 3 febbraio ha inviato una mail di fuoco esposta anche nella bacheca del Quartiere per informare i soci. Crediamo che le parole scritte dai soci / consiglieri siano perfettamente esplicative del clima di disagio che si sta vivendo all'interno di Abitare. Ve ne proponiamo uno stralcio, dando al presidente Silvio Ostoni sin da ora la nostra disponibilità a pubblicare un'intervista chiarificatrice: “Ritiriamo formalmente la nostra disponibilità come Consiglieri di Quartiere di via Empoli. La pochezza delle spiegazioni fornite e soprattutto il trattamento riservatoci (siamo stati accusati di essere dei delatori e di aver messo in piedi una boutade) non ci consentono di interpretare con la necessaria serenità il ruolo di CdQ sulle questioni presenti e su quelle prospettate, ad esempio riguardo alla gestione del personale, per il prossimo futuro”.

Un falegname a Niguarda?
Germano Previati

- Mobili su misura
- Riparazioni in genere

Via Hermada 14 (in cortile)
Cell. 340.3348016 - 02.66104082



Ambrosiana Noleggi srl

Viale Rodi, 87 - Milano (angolo Fulvio Testi Fermata MM Bicocca)

www.ambrosiananoleggi.it

Noleggio AUTO e FURGONI

Tel. 02.6425161 - 334.3944100

TURATI

**ONORANZE FUNEBRI
PROVEDE A TUTTO**

SALA DEL COMMIATO
FUNERALI e CREMAZIONI
LAVORAZIONE MARMI

02 64.35.494

Via De Calboli P.F., n°18 - Niguarda

Quadrifoglio

Pizzeria
con forno a legna
anche da asportare

a mezzogiorno
pranzo completo € 10

Via Ornato 47

Tel. 02 6438639

al mercoledì riposiamo

MERCATINO DELL'USATO

Déjà vu

**VENDI
E GUADAGNA**

**COMPRA
E RISPARMIA**

VIA RAGUSA 12, ANGOLO VIALE ZARA
INFO: 02.66.85.608 - CELL. 324-79.62.262

DEJAVU.ELINA@GMAIL.COM

FACEBOOK.COM/DEJAVUELINA

LA VILLETTA
RISTORANTE con GIARDINO

Risotto nero ♦ Pasta fatta in casa ♦ Spaghetti al cartoccio

Carne e pesce alla griglia ♦ Funghi e tartufi

BOTTEGA STORICA
Ristorante La Villetta 1963

Chiuso Lunedì sera e Martedì - La prenotazione è sempre gradita

viale Zara, 87 - 20159 Milano - Tel. 02.69.00.73.37

STUDIO LEGALE BORTOLOTTI
Avvocato Carlo Bortolotti

Consulenza e assistenza in materia
Civile, del Lavoro e Tributaria

Corso Buenos Aires, 45 - 20124 Milano
(a pochi metri fermata MM1 Lima)
Tel. 02.39562104 Fax 02.45485345 Cell. 347.7188684
e-mail: bortolotti.legal@gmail.com

- COMPUTER LENTO ?
- HAI PERSO I TUOI DATI ?
- PROBLEMI DI CONNESSIONE ?
- WORD, EXCEL, POWERPOINT, ACCESS
RISULTANO DIFFICILI DA USARE?

STEFANO
3388500879
www.pcsolving.it - stefano.davi@pcsolving.it